

POLITICA

M5S, l'infinita telenovela dello scontrino

I grillini si erano molto infuriati con Milena Gabanelli, vincitrice delle loro Quirinarie, che li aveva accusati di perdere troppo tempo con gli scontrini. «La capisco, anche lei non è del tutto libera», era arrivata puntuale la scomunica di Grillo dopo una puntata di Report dedicata anche ai conti a 5 stelle. E tuttavia, dopo 40 giorni da quella trasmissione, l'ormai estenuante telenovela della restituzione delle diarie ancora non è arrivata all'epilogo.

Il Restitution day, e cioè la restituzione di oltre un milione di euro degli onerevoli alle casse dello Stato, doveva tenersi giovedì scorso. Poi è stato rinviato a ieri e ora è in programma tra domani e giovedì. Con ancora un grosso punto interrogativo, che investe anche la presenza del Leader. «Stiamo aspettando una data in cui Beppe sia libero», spiega un deputato. «No, Beppe non verrà, questa è una questione che riguarda solo i gruppi parlamentari», ragiona un'altra autorevole fonte a 5 stelle. Possibile anche un ulteriore slittamento alla settimana prossima, di certo c'è che gli uomini comunicazione stanno cominciando a pensare che forse si può fare anche senza Beppe.

Un grande caos. Che è nulla se paragonato alla fatica di catalogare e rendicontare le spese di circa 160 parlamentari (poco meno visti gli ultimi addii): metà dello stipendio fisso moltiplicato per tre mesi (circa 7500 euro netti a testa da restituire) e poi la parte non spesa delle diarie, circa 10mila euro a testa in tre mesi. Un capitolo che include le spese di vitto e alloggio a Roma, a partire dalle case in affitto, ma che si è esteso a fisarmonica anche a varie ed eventuali, come le baby sitter, le caparre per gli appartamenti, e altre spese di insediamento nella Capitale. Un garbuglio condito da casi personali come quelli del deputato Alessio Tacconi che ha lamentato il caro vita nella sua Zurigo, e ha preteso di potersi tenere anche parte della diaria non spesa, così, tanto per arrotondare i 2500 euro di stipendio fisso che «nella città dove vivo non sono sufficienti».

A ieri alcuni parlamentari mancavano ancora all'appello col bonifico destinato alla Banca d'Italia. Chi per ritardi nella compilazione, chi per problemi

...

Un deputato 5 Stelle: «Stiamo aspettando una data in cui Beppe sia libero»

IL CASO

ANDREA CARUGATI
ROMA

Il «Restitution Day» doveva tenersi giovedì scorso, poi ieri, poi tra domani e giovedì. Forse. E anche la presenza di Grillo ora è in bilico

con la banca, chi perché troppo preso dal lavoro in commissione, chi è ancora a consulto col commercialista. Ci sono anche quelli che hanno visto respinti i loro bonifici da Bankitalia per errori tecnici. E pensare che questo doveva essere uno dei piatti forti della comunicazione grillina, uno dei segni distintivi rispetto alla Casta. Per il «Restitution day» sono annunciate tabelle e slide per mostrare che i parlamentari del movimento sono più sobri di tutti gli altri. «Se il nostro codice di comportamento fosse applicato a tutti i parlamentari, il risparmio complessivo sarebbe di 40 milioni l'anno», è uno dei concetti chiave della campagna. Ma per ora il messaggio arrivato agli italiani è di tutt'altro tenore. E intanto è pronta a scatenarsi la guerra tra i più risparmiatori e le pecore nere, che scoppierà quando tutte le spese finiranno online. Per ora i più diligenti hanno messo i loro bonifici su Facebook: 16mi-



Il leader del M5S, Beppe Grillo in una immagine di repertorio FOTO INFOFOTO

la euro per Roberta Lombardi (per ora detiene il record), 13.500 per il deputato ortodosso Andrea Cecconi, 11mila per il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. Decisamente inferiori le cifre di altri deputati come Paola Pinna (solo 6mila euro), e Tommaso Currò, che ha annunciato di aver speso tutta la diaria «per insediarmi a Roma». Presto toccherà alla Rete fare la lista dei «buoni» e dei «cattivi», e saranno dolori.

Intanto i grillini si preparano a dare battaglia contro il ddl sulle riforme costituzionali che istituisce il comitato dei 40 e modifica l'articolo 138 della Costituzione. E che arriverà alla Camera nella seconda metà di luglio, dove godrà di tempi contingentati per essere approvato in agosto prima della pausa estiva. Una scelta che i 5 stelle contestano con forza, fino a ipotizzare forti azioni di protesta e appelli «alle più alte cariche dello Stato». «È inconcepibile che il percorso del-

le riforme costituzionali parta con tempi così ristretti», protesta il capogruppo Riccardo Nuti. La rabbia dei grillini riguarda anche l'alto numero di decreti che occuperà l'Aula di Montecitorio nel mese di luglio. «Il Parlamento non è altro che la segreteria del governo», insiste Nuti. I 5 stelle si preparano dunque a un'estate bollente sul fronte parlamentare. Al netto di ulteriori addii, che nessuno si sente escludere. E Grillo, prima di partire per il suo tour mondiale, è pronto a dare più di una mano. Con una ridda di post sul suo blog contro il «golpe» di Pd e Pdl sulla Costituzione.

...

Pronte le barricate alla Camera contro il ddl sulle riforme costituzionali

Renzi replica a Betori: «Attacco politico dalla chiesa ruiniana»

Sotto attacco. Così si sente Matteo Renzi, da sindaco di Firenze, da un po' di tempo a questa parte. E ieri le sue «preoccupazioni» su quelle che ritiene critiche legittime, ma strumentali le ha esternate davanti al consiglio comunale in un lungo discorso (quasi un'ora). Del resto le frecciate che gli erano arrivate nei giorni scorsi erano partite da luoghi rilevanti della città. Non solo l'Opera del Duomo che si lamenta del degrado di una delle piazze più belle del mondo. Ma lo stesso vescovo, monsignor Betori, che nel giorno simbolo di Firenze, il patrono San Giovanni, in una durissima omelia, ha parlato di Firenze preda del vizio (riferimento all'inchiesta sulle escort che ha toccato anche Palazzo Vecchio) e dimentica di chi sta peggio. Parole dal significato «ultroneo» dice Renzi, evocando esplicitamente i metodi della chiesa ruiniana, della «vecchia Conferenza episcopale italiana». Il cui scopo, quindi, sarebbe non tanto di sollevare questioni su cui si chiede al sindaco di porre rimedio, ma di colpire lui e la sua amministrazione. «Ma Firenze - rivendica il sindaco - è diversa da come è stata rappresentata», non certo preda di «un rito orgiastico collettivo».

«La natura culturale, spirituale ed etica della mia omelia è sotto gli occhi di tutti. Mi preme solo il bene di Firenze e dei fiorentini» la replica, affidata a twitter, di Betori. Parole che lasciano presagire nuovi terreni di scontro. Un aspetto di cui anche lo stesso Renzi pare consapevole tanto da spiegare ai consiglieri comunali che altri attacchi arriveranno «nelle prossime settimane». Per il momento lui si limita a mettere in fila quelli fin qui incassati. Oltre a quello della Curia fiorentina infatti Renzi si sente anche nel mirino delle destre (e qui sarebbe normale, anzi salutare, spiega), ma pure delle sinistre. Sia di quella più radicale che non l'ha mai amato. Sia di quella istituzionale (cioè il suo stesso partito, il Pd) che governa la Regione. Pesano qui le vicende della tramvia, e dei finanziamenti europei a rischio per le nuove linee, e del Maggio. Il presidente della Toscana Enrico Rossi e il ministro Bray ne hanno bloccato la liquidazione, ma per Renzi resta la soluzione per ricontrattare con le banche i debiti della Fondazione musicale, non certo per colpirne i dipendenti. Intanto il sindaco ha deciso di destinare tutti gli incassi della tassa di soggiorno pagata dei turisti, 20 milioni, alla cultura. **V. FRU.**

MOBY VI AUGURA BUONO SCONTO.

CON OGNI BIGLIETTO, PER VOI UN BUONO DA SPENDERE SUL SUCCESSIVO.*



SARDEGNA - CORSICA - ELBA



Call Center 199.30.30.40* o www.moby.it

*Acquistando un biglietto con Moby fino al 31/07/2013, si otterrà un buono in euro pari al 20% dell'importo pagato, al netto di tasse e diritti, da spendere su un successivo biglietto per qualsiasi destinazione Moby, ANCHE IN ALTISSIMA STAGIONE, fino ad esaurimento disponibilità posti per l'iniziativa. Lo sconto ha validità a partire dal terzo giorno successivo alla data di prenotazione, fino al 20/12/2013. Se il biglietto, in base al quale è stato emesso il buono sconto venisse annullato, decade anche la validità del codice sconto. Per ulteriori informazioni www.moby.it

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5,58/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.

